



L'ALLARME DELLE IMPRESE DEL NORD: CON DL FISCO INVESTIMENTI A RISCHIO

Confindustria Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto contro la confisca allargata

Brexit, Rossi ad Agorà: Si usi
per attirare nuovi capitali in Ue



"Serve più Europa. L'Italia ha una forte vocazione esportatrice e da sola non può competere con colossi come USA e Cina. La Brexit è una cattiva notizia per tante imprese ma può essere utilizzata per attirare capitali che lasciano il Regno Unito". Così - all'indomani delle elezioni per il nuovo parlamento di Londra - il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Alessio Rossi, ospite questa mattina della trasmissione Agorà su Rai3. "La politica - ha detto invece commentando la manovra - si occupi di economia reale in favore di crescita e sviluppo: serve un governo solido che gestisca le crisi industriali con atteggiamento pragmatico a partire dalla manovra, che invece non sembra supportare né lavoratori né imprese".

Marco Bonometti, Enrico Carraro, Pietro Ferrari e Fabio Ravanelli, rispettivamente presidenti delle Confindustrie di Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte, hanno espresso ieri con una nota la forte preoccupazione di tutti gli imprenditori delle quattro regioni sul decreto legge fiscale collegato alla manovra di bilancio. "Come richiamato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sono per noi punti irrinunciabili il contrasto all'evasione fiscale e la salvaguardia delle imprese sane che tutti i giorni si confrontano sui mercati nel rispetto delle norme. Le misure del decreto rischiano di mettere fortemente a repentaglio l'esercizio dell'attività di impresa, generano forte incertezza nell'attività d'azienda sotto il profilo giuridico e allontanano qualsiasi nuovo investimento nel Paese. Il clima di criminalizzazione delle imprese, come sottolineato più volte dal presidente di Confindustria Boccia, non è utile al contrasto dell'evasione e rischia solo di avere effetti negativi sulle attività economiche". Per gli industriali, l'introduzione dell'ipotesi di confisca allargata porterebbe, senza alcuna sentenza neppure di primo grado, al blocco dei conti correnti aziendali e dunque ad uno stop sine die delle attività ordinarie delle imprese.

Serbia, Dei Tos nuovo presidente: Saremo una grande squadra



Patrizio Dei Tos è il nuovo Presidente di Confindustria Serbia. A eleggerlo è stata l'assemblea dei soci riunita a Belgrado. Dei Tos, 57 anni, guiderà l'associazione degli imprenditori italiani per il mandato 2019-2022, succedendo a Erich Cossutta, che ha retto il timone di Confindustria Serbia per sette anni. "Ringrazio tutti i colleghi imprenditori che hanno scelto di accordarmi la loro fiducia. Una scelta coraggiosa, che cercherò di onorare non solo mantenendo alta la bandiera di Confindustria in Serbia, ma mettendomi da subito al servizio di tutti gli imprenditori italiani che credono che in questa parte dei Balcani sia possibile fare impresa e sviluppare le proprie attività", ha dichiarato Patrizio Dei Tos, che ha chiesto la collaborazione di tutti per fare rete ed essere una grande squadra. All'assemblea erano presenti anche la presidente di Assindustria Venetocentro Padova e Treviso, Maria Cristina Piovesana e il direttore generale Giuseppe Milan.

LE INTERVISTE DEL SOLE24ORE

Bonometti: Cultura anti-industria
non aiuta la crescita del Paese



Ottolenghi: Sulle concessioni
la norma è discriminatoria



Ex Ilva, Taranto chiede la cigs
anche per le aziende dell'indotto



"La situazione di crisi dello stabilimento Arcelor-Mittal di Taranto impone anche alle aziende dell'indotto ex Ilva di adottare misure che possano far fronte al previsto calo di produzione con tutte le conseguenze ad esso connesso". Lo dice Confindustria Taranto, chiedendo in sostanza che pure le imprese che lavorano col siderurgico possano ricorrere alla cassa integrazione.

Busini al Corriere di Siena:
Chiediamo certezze ai Comuni



"Alle pubbliche amministrazioni chiediamo di essere in qualche modo facilitatori per chi fa impresa, che non significa fare sconti. Bisogna avere chiaro un concetto: la ricchezza si fa nelle imprese, nel senso generale del termine, in coloro che producono beni e servizi. Se la PA non ha la sensibilità di comprendere questo valore inestimabile finiamo in un vicolo cieco". Così, in un'intervista al Corriere di Siena, il vicepresidente di Confindustria Toscana Sud, Marco Busini.